

A Library for the Time Being
a temporary ecology of shared knowledge

Concepita come un organismo vivo e un commons contemporaneo, questa biblioteca effimera è uno spazio temporaneo di circolazione del sapere che esiste solo attraverso l'uso, l'incontro e lo scambio. Più che conservare informazioni, le attiva; più che accumulare contenuti, espone il sapere alla trasformazione, alla frizione e alla perdita.

Attiva esclusivamente per la durata della Biennale, *A Library for the Time Being* rifiuta la logica dell'archivio come luogo di stabilizzazione, autorità e possesso. A differenza di una biblioteca tradizionale, la conoscenza non è trattata come una risorsa da immagazzinare o estrarre, né da standardizzare o riprodurre: il sapere si configura piuttosto come una pratica situata, parziale, vulnerabile e relazionale. Testi, voci, appunti, frammenti, segni e contributi di diversa natura, formato e medium convivono in un'ecologia instabile, in cui il senso non è mai fissato, ma costantemente negoziato.

Questo spazio non aspira a una neutralità presunta né a un'inclusività data per scontata: riconosce asimmetrie, vuoti e disaccordi come elementi costitutivi di ogni campo di sapere condiviso. Il potervi contribuire non è definito dalla competenza, ma dalla partecipazione, così come il valore emerge dalla circolazione piuttosto che dall'accumulazione. Nel mettere in discussione gerarchie istituzionalizzate di competenza e autorità, *A Library for the Time Being* privilegia l'uso rispetto al possesso, la relazione rispetto all'autorità, lo scambio rispetto alla conservazione.

Accogliendo la propria temporalità e fragilità, *A Library for the Time Being* assume l'effimero come postura tramite cui mettere in discussione le politiche che gravitano attorno al sapere e alla sua circolazione. Ciò che è in gioco non è ciò che resterà, ma ciò che può attivarsi nel presente: incontri tra artisti e pubblico, tra umano e più-che-umano, tra diverse forme di linguaggio e vocabolari, tra esperienza vissuta e pensiero speculativo. Uno spazio per uno scambio peer-to-peer di conoscenza, in cui contributi eterogenei possano trovare posto e cooperare all'interno di una banca del sapere che trae forza proprio dalla consapevolezza della propria limitatezza temporale. In questo senso, la biblioteca non funziona come un deposito, ma come una soglia: un ambiente in cui il sapere viene questionato, rivisitato e, per un tempo limitato, condiviso.

Riccardo Rizzetto
Invited Curator